Giovedì 18 Ottobre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 249.

LA PATRIA DEL FRIULI

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24| semestre . . . . . » 12 | trimestre . . . » 6 | mese . . . . » 2 | Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO ad AGOSTINO DEPRETIS

Domenica, 21 ottobre, in Stradella dove nacque, sarà inaugurato il monumento ad Agostino Depretis. Dopo sette anni, sarà ricordato ancora, ed in forma solenne, questo Ministro, che per tempo abbastanza lungo si mantenne al Potere, e su cui ancora, per le predominanti passioni, non fu pronunciato un giudizio imparziale e sereno.

Noi, finchè fu in vita, non ebbimo parole di adulazione per lui; ma dal complesso dei fatti e dei propositi suoi ritraemmo il convincimento che egregie doti esistevano in Depretis, se fra cotanta confusione di idee tenne diritta la nave dello Stato. In lui c'era fine accortezza ammantata da bonarietà quasi paterna, e si ammirava quella sobrietà di vita, che lo lasciò immune da ogni sospetto.

Noi lo considerammo, dopo Urbano Rattazzi, capo vero della Sinistra, tanto essendo Ministro, quanto, per breve tempo, senza questo titolo ufficiale. E al di lui merito, ed alla fiducia in lui posta dalla Corona, attribuimmo l'impulso all'accettazione d'un programma più liberale di quello tenuto dalla Destra, nel governo dell'Italia.

Ma quel programma, così faticosamente propugnato sino alla vittoria contro infiniti ostacoli, non diede i frutti che si aspettavano. Quindi di certi errori che ne furono la conseguenza, sebbene dovuti a falsa applicazione de' principj, pur oggi da certi piagnoni vuolsi la responsabilità attribuire al *vecchio di Stradella*. Ma chi volesse tutto ricordare ed interrogar certe pagine della cronaca politica, verrebbe a ben altra sentenza!

Anzi noi crediamo che Agostino Depretis, nonchè creare quello che fu detto *trasformismo*, dovette subirlo; e gli va lode di aver saputo giovarsene. Non solo Depretis, infatti, ma parecchi altri uomini di Sinistra ch'egli ebbe colleghi, dall'esperienza del Governo avevano imparato ad apprezzar meglio di quanto potevano farlo sedendo sui banchi dell'Opposizione, le pubbliche libertà ed i bisogni dello Stato. E se errori furono commessi, più che i Ministri, di essi sarebbero responsabili i gruppi parlamentari. Ma giova riflettere che oggi si proclamano *errori*, fatti e Leggi che si credettero un giorno atti di sapienza politica e beneficio per il Paese.

Che se negli ultimi anni di sua vita come primo Ministro, si accusò Depretis di governare con le *idee della Destra*, specie dopo che gli si era avvicinato il Minghetti; a colpa oggi, da certi piagnoni, gli si imputa lo aver indicato alla Corona, per successore nel Potere, Francesco Crispi. Alludiamo ai piagnoni che adesso parlano di scetticismo e di riazione a dispregio di Crispi, in così difficili momenti chiamato ad opera riformatrice.

Ma se i piagnoni la pensano così, la pluralità ha fiducia in Francesco Crispi, e l'avrà sino a che si manifestasse qualche Genio politico, cui affidare la somma delle cose. E noi, quantunque saremmo disposti a plaudire a chiunque si presentasse sotto questa forma, sinora non possiamo in coscienza ravvisarlo in Felice Cavallotti, cui oggi si volgono le speranze del Partito più clamoroso, quello de' Radicali. Che se un Genio di politica organizzatrice si manifestasse, fosse pur Cavallotti (di cui dicesi ora che sta preparando largo programma per salvare l'Italia) o qualsiasi altro uomo meno celebre e popolare, saremmo pronti a seguirlo.

Se non che, giusta potrà dirsi la lamentazione di vecchi errori, essendo lo stato presente conseguenza di essi; ma non giusta la censura a Depretis ed a Crispi, di certi effetti le cause essendo molteplici ed indipendenti dall'azione dei due Ministri.

Ignoriamo chi domenica sarà l'Oratore a Stradella. Però a noi non spiace che rendasi onoranza ad un Italiano che appartenne alla nobile schiera di quelli, i quali più lavorarono per la Patria. E se quell'Oratore non tacerà il vero, pur ribattendo le postume censure di avversarii implacabili, ci ajuterà a formulare retto giudizio sul recente passato e su questo periodo della nostra vita pubblica che ancor presenta tanti problemi da lungo tempo insoluti, e pericoli nuovi e straordinarie perplessità circa i modi di condurre l'Italia a destini più degni.

Però, a raggiungerli, converrebbe respingere le eterne lamentazioni e gli odierni sconforti. Quindi deploriamo che or taluni, alludendo alla cerimonia che si celebrerà domenica a Stradella, coi loro rimpianti sul passato vogliano scemare anche le speranze dell'avvenire.

G.

Tragedia in caserma.

Un soldato che uccide un caporale.

Nella caserma di a Ischia, presso Napoli, il soldato Luigi Radice, milanese, dell'11.a compagnia del 23.o reggimento fanteria, uccise il caporale Nicola Disciullo napoletano. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Corrono varie versioni. Dicesi che il Radice, dopo aver caricato il fucile a quattro colpi, uscisse dalla camerata e si dirigesse nella stanza dell'ufficiale Locatelli. Trovata la porta chiusa, tornò in camerata e incontrò il caporale Disciullo. Senza dir nulla, il Radice, rapidamente, puntò il fucile alla tempia del caporale e tirò, fulminandolo. Accorso un altro caporale, il Radice tirò un altro colpo anche contro costui, che rimase illeso.

Un'altra versione reca che il Radice, dopo il silenzio, rifiutava di coricarsi. Intervenne il sergente di guardia e allora ubbidì. Due ore dopo si levò, tolse il wetterly caricandolo a quattro colpi e si diresse al letto del Disciullo, freddando questi con un colpo alla tempia sinistra. Il proiettile è uscito dalla tempia destra. Accorso all'esplosione un altro caporale, il Radice tirò anche contro costui; ma il colpo andò a vuoto. Sopraggiunti altri soldati e l'ufficiale Locatelli, il Radice fu arrestato. Mentre lo conducevano in prigione, rammaricavasi di non aver ucciso il caporale, il sergente ed il tenente Locatelli.

Ignorasi la causa del misfatto. Il Radice tenne sempre buona condotta. Da poco era in quella compagnia. Appartiene alla classe 1873.

Processo per sottrazione di documenti.

Telegrafano da Roma che nel processo per la sottrazione dei documenti, l'interrogatorio dell'ex questore Felzani è durato fino alle ore venti di martedì ed è continuato jeri mattina.

Jeri fu udito anche il delegato Rinaldi.

Il delegato Pezzi, ex capo di gabinetto del Felzani, colpito da mandato di comparizione, sarà interrogato domani.

La *Riforma* assicura anche che l'ispettore Bo è colpito da mandato di comparizione per la perquisizione che fece in casa di Michele Lazzaroni.

Dicesi che se si dovesse spiccare mandato di comparizione contro Giolitti e Rosano, si chiederebbe l'autorizzazione della Camera, quantunque l'autorità giudiziaria non vi sarebbe obbligata, essendo chiusa la sessione.

DA MILANO

(*Nostra Corrispondenza*).

Lo squallore — Il principio della fine — Errori di principio — Conseguenze inevitabili — Le Giurie — I tre ultimi avvenimenti milanesi.

17 ottobre 1894.

Nelle Gallerie delle Esposizioni è uno squallore; non perchè le mostre non siano sempre al posto loro, ben tenute, ben serbate; ma per il raro pubblico che attraversa le sale.

Certo sarà così in tutte le Esposizioni quando s'annuncia il principio della fine; ma è altrettanto vero che l'attrazione in queste Esposizioni, per la maggior parte del pubblico non è mai stata esercitata dalle cose esposte, e che si potrebbero contar sulle dita, coloro che si son recati e si recano nel recinto, a scopo di istruzione. Qui forse sta l'errore, e la ragione del parziale insuccesso: che i Comitati, mossi da alte idealità, vollero offrire di che pascere la mente, più che non isvaghi; e che il Pubblico credette trovare questi in maggior numero.

Su ciò, ci sarebbe argomento da riempirvi di considerazioni il giornale, chè si potrebbe fare un po' di psicologia del nostro popolo, a qualunque gradazione esso appartenga, chè coloro i quali hanno un'istruzione sufficiente per potersi soffermare a completarla nelle gallerie e non lo fanno, non sono meno ridicoli degli operai e dei buoni villici che si soffermano in quelle a bocca aperta, senza comprender nulla. Per i primi, l'Esposizione è un pretesto a ritrovi e a divertimenti secondari; per i secondi è una fiera, nella quale però non possono comperar nulla. Gli uni e gli altri non ne comprendono l'importanza, quelli perchè colpevolmente non vogliono, questi perchè forzatamente non possono.

Qui sta dunque la vera causa dell'insuccesso parziale: l'indifferenza del Pubblico, il quale — particolare sintomatico — si trascina i fanciulli dietro, per le gallerie e da un divertimento all'altro, come li condurrebbe ad udire la musica ai giardini pubblici: senza cioè mettere a profitto la loro naturale curiosità, senza giovarsi per istruirli, di quella miniera di buone occasioni che le Esposizioni porgono.

Ciò, non si vedrebbe in *tedescheria*. Gli è che in tedescheria l'istruzione è così diffusa che a Berlino — mi dicono — i cocchieri pubblici, mentre aspettano... le quaglie al tiro, hanno un bravissimo libro fra le mani e leggono; mentre qui — e dicendo *qui* dico in tutta l'Italia — quando, non dirò il cocchiere, ma il pacifico borghese e l'operaio han letto ogni dì, sovente senza capir nulla, la cronachetta politica del giornale a un soldo — credono d'aver adempiuto a tutti i loro doveri intellettuali.

Dunque, squallor generale, dentro le gallerie e anche fuori. Dentro, girano adesso quelle *giurie* che ancora non hanno compiuto il loro lavoro per l'aggiudicazione dei premii. Li segue qualchè curioso e qualche espositore. Fuori, nel parco, numerosi piccoli *chalets* sono stati abbandonati da chi li eserciva, perchè i guadagni non corrispondono. Su parecchie di quelle piccole e graziose costruzioni c'è un cartello con tanto di «*da vendere*».

Dunque se non han fatto fortuna le gallerie, nemmeno ne han fatta i venditori, grandi o piccini, *faute d'argent*. Anche ciò sarebbe sintomatico se non fosse troppo comune.

Passiamo ad altro. Nella vita milanese, in questi ultimi giorni tre *avvenimenti* di qualche importanza: la bomba della Questura, la agitazione dei maestri milanesi per la soppressione delle scuole serali, e l'assassinio dell'industriale fiorentino ai giardini pubblici.

Della bomba, han parlato anche troppo. Vi assicuro però che a Milano, forse per colpa dello scetticismo generalmente imperante, non ci si è commessi gran che. Eppoi, la capitale del... mondo, ne ha avute tante, di bombe, e quella dell'Italia politica pure, che una bombetta a Milano era da tutti, non dirò desiderata, no, ma certamente aspettata. — Gli anarchici inesperti la hanno caricata male — e fu fortuna; ma la bombetta conferisce alla città, una certa importanza politica, che prima forse non aveva. Dapprima la cosa parve uno scherzo; poi una contraddizione; da ultimo ci si prestò fede, ma però nessuno ne parla più, e si lascia alla Questura l'incarico di occuparsene e di preoccuparsene.

L'agitazione dei maestri, è causata dal fatto che l'onorevole Bonasi, commissario regio, soppresse una parte delle scuole serali. Non entro nel merito della questione; soltanto do lode ai maestri milanesi per la rara prova di solidalità e di perseveranza data in questa come in cent'altre occasioni.

In quanto all'assassinio, i milanesi si commossero assai più che per la bomba, non tanto per il fatto in sè stesso, pur deplorevolissimo, quanto per il luogo centralissimo dove avvenne.

Staremo a vedere se la Questura sarà nelle ricerche più fortunata per quest'affare che per quello della bomba.

GUIDO FABIANI.

Semplificazioni.

Dicesi imminente la pubblicazione del decreto del ministro Sonnino, che approva le prime semplificazioni dei servizi contabili nelle intendenze a scopo di economie e riduzioni di personale.

Le semplificazioni riguardano i servizii del tesoro, del debito pubblico e delle imposte dirette, furono studiate da una commissione mista di impiegati del ministero e di impiegati di intendenza, presieduta dal ragioniere Orsini.

Seguiranno altri decreti per successive semplificazioni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 22

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

X.

Seguito.

Ella aveva profferito tutto ciò con un accento che tradiva le impazienze della febbre, ben lungi dal tono calmo e serio degli ordinari colloqui.

Anna guardava l'ammalata, cercando scoprire nello sguardo velato rivolto verso di lei, i cangiamenti operati di improvviso in quella vista affievolita. Era poca cosa in apparenza, una leggera macchia stesa sull'anima; ma ciò che la colpì di più, fu l'estremo pallore che si rispandeva su tutto il volto.

— Avete voi qualche cosa di nuovo o di importante da farmi sapere? soggiunse madamigella Dompierre.

— Non ne è il momento, osservò il dottore, che non aveva fino allora detto nulla; bisogna prima di tutto che vi curiate lasciando gli affari a miglior tempo.

— V'è facile dir ciò, ma, non sapete voi dottore che in commercio non si deve rimettere mai a domani quel che si può fare oggi stesso? Se il macchinista tralascia di gettare del carbone entro la sua caldaja, il treno si arresta.

— Sì, ma se ne mette troppo, la macchina scoppia! Ebbene, madamigella, io non posso nascondervi più a lungo lo stato vero delle cose: correreste pericolo ad affaticarvi come avete fatto fino ad ora. La mia ricetta si riassume in queste parole: riposo e calma; non è una condanna, ma una prescrizione senza la quale voi non riacquistereste giammai la salute, preferibile a tutti gli altri beni!

— A chi lo dite mai dottore! Ma su questa terra, si è forse padroni del proprio destino?

E Stefanina traendo dal petto un grande sospiro chiuse le palpebre come persona affaticata e stanca.

Durante quel tempo il dottore s'era accostato ad Anna, e mentre domandava il foglietto di carta necessario per scrivere la sua ricetta, le fece segno di seguirlo nel vicino appartamento.

— Ebbene dottore?

— Non c'è pericolo immediato, ma molte sono le complicazioni a temersi. Prima di tutto c'è un temperamento da rifare, mentre siamo innanzi ad un principio di malattia di cuore o di affezione nervosa. In ogni caso, quello che si può predire adesso, è che la cataratta di cui soffre da più di molti anni madamigella Dompierre, è matura, e necessita quindi una operazione immediata. Anzi a questo proposito e per essere più sicuro sul da farsi, condurrò domani con me un oculista di gran fama. Ma siete voi parente di madamigella Dompierre?

— No, dottore; sono incaricata di far ora le sue veci nella casa di commercio; ma per di più sono sua amica.

— Conoscete voi la sua famiglia? Dove abita essa?

— Non conosco che un fratello, che si trova ora in Costantina, nel corpo dei cacciatori d'Africa.

— Ah, qual peccato! Io avrei voluto vedere la vostra amica circondata da gente a lei affezionata. Come gliel'ho detto e ripetuto di continuo: ella ha bisogno di un riposo assoluto fisico e morale; il suo stato di salute esige delle cure continue, delicate, come solo possono renderle una figlia, una madre, un'amica devota; delle dolci attenzioni prodigate da una mano intelligente. Ma dove trovare della gente affezionata in tal modo? Madamigella Dompierre, è ricca, lo so, e potrà circondarsi di gente pagata; ma io ho di essa un'assai mediocre fiducia.

Anna aveva ascoltato il medico con la massima attenzione, indovinando anche quello che non aveva detto. Ella riflettè alcuni istanti e sclamò con tutta semplicità:

— Io sarò là, dottore, e siate pur certo che le cure di cui voi parlate, io sarò ben felice di renderle a colei a cui devo tutto.

— Lo credo signora, e sono incantato della vostra decisione, poichè fra le virtù che tendono a sparire sotto la onda egoistica dell'epoca, se la riconoscenza sfugge al naufragio, con essa noi potremo ricostituire le altre. Ed ora fissiamo assieme quel che convien di fare. Volete voi accompagnarmi sulla terrazza? Saremo ivi più liberi di discorrere, po chè, sia detto fra noi, soggiunse il dottore, abbassando la voce, noi siamo in presenza di una di quelle affezioni che deviano e sorprendono talvolta i criteri del medico con le loro soluzioni fulminanti.

Ciò detto, uscì assieme ad Anna, senza essersi accorto di un leggero fremito nelle pieghe della tenda della porta che li separava dal vicino appartamento.

Stefanina, impaziente, ansiosa di conoscere il vero suo stato, aveva seguito il dottore e prestato orecchio alle sue parole.

Ella se ne tornò a tastoni sulla sua poltrona, e sempre coraggiosa si pose a riflettere su ciò che aveva udito.

Quando Anna rientrò accompagnata dal dottore, madamigella Dompierre aveva ripreso l'aspetto dei suoi bei giorni. Una leggera tinta rosea colorava le sue pallide guancie, una lagrima tremulava ancora nelle sue pupille, e la sua fisonomia ordinariamente calma, portava le traccie di una dolce emozione.

— Lascio le mie prescrizioni alla signora Kokrossy, e son sicuro che domani avrò il piacere di constatare un sensibile miglioramento. La febbre è quasi scomparsa; l'oppressione scemata. Ecco, sono dei buoni indizj madamigella, e che vi impegneranno ad obbedire puntualmente alla vostra vezzosa e pietosa amica.

Ed il medico accennava ad Anna seduta su di una poltrona accanto a Stefanina.

— Io ve lo prometto a tutti due, disse madamigella Dompierre, stendendo le mani innanzi ad Anna, col gesto proprio dei ciechi.

In quel movimento ella incontrò il capo delle giovane donna e l'attrasse giustamente fino alle sue labbra per deporvi un bacio.

— Io avrei amato avere una giovane sorella tal che voi, sospirò l'ammalata.

Poscia ricadde nel silenzio che le era abituale, mentre Anna turbata da quella prima carezza dell'amica, ne assaporava la dolcezza, senza comprenderne certo bene tutta l'importanza.

Dopo aver letto la ricetta ordinata dal dottore, ella chiamò Domenico Martin che si affrettò ad accorrere.

— Voi avrete la bontà, facendo ritorno a Parigi, di incaricarvi di parecchie commissioni assai importanti, sopratutto di questo scritto che vi prego rimettere voi stesso al dottore tedesco L..., inviandomi immediatamente la sua risposta.

— Volete voi dire anche al mio notajo di recarsi qui domani? soggiunse madamigella Dompierre.

— Volentieri, mia buona signorina; io parto all'istante e non trascurerò alcuna delle vostre raccomandazioni.

— E voi, amica mia, disse Stefanina ad Anna, vogliate scrivere qualche riga a mio fratello per invitarlo a venirmi un po' a consolare nella mia solitudine. Acconsento che voi passiate una notte, ma una sola presso di me; ma soffrire poi che voi mi serviate di infermiera, e poi no; domani il lavoro, gli affari, vi reclamano. Ah, io so quel che è: non ho io consumato la mia vita senza aver avuto come voi una possente ragione di farlo?

— Madamigella, il dottore ha raccomandato molto la calma, il silenzio, l'oblio, momentaneo almeno, degli affari; insomma un riposo completo.

— Se io non posso parlare, sono io almeno autorizzata a potervi ascoltare?

— Il dottore non lo ha proibito.

— Allora parlatemi di Veronica, di vostro figlio.

(Continua.)

IL PIANETA MARTE.

Da qualche tempo si parla del pianeta Marte come si parla di politica o di un fatto di cronaca. Tanto in America quanto in Europa, si seguono con ansioso interesse le ultime investigazioni telescopiche; si sa che il pianeta si avvicina sempre più alla terra e che gli astronomi vi hanno osservato recentemente delle proiezioni luminose.

Questo grande interesse del pubblico per il pianeta Marte, si spiega facilmente con le meravigliose scoperte degli ultimi tempi e con l'ammirevole precisione di certi risultati ottenuti. E' impossibile non seguire con emozione le grandiose scoperte della scienza. Se si dicesse ora che noi conosciamo meglio i contorni geografici di Marte, che quelli del nostro globo, il lettore forse non lo crederà; ma se gli descriviamo le nevi dei due poli di Marte, egli converrà subito che sarebbe impossibile di fare altrettanto per la Terra; è perciò che si conoscono meglio le regioni polari di Marte che le nostre.

E non è soltanto il polo, ma tutte le altre parti di Marte, che si conoscono così; e non solo dal punto di vista geografico, ma anche dal punto di vista meteorologico. Così ad esempio, in una delle notti scorse, all'osservatorio astronomico di Juvisy si misurò l'estensione della neve polare che copre in questo momento il polo sud. Il diametro di questa neve è di 640 chilometri; due mesi fa, esso era di 1700 chilometri. Dal detto osservatorio si vede come queste nevi si fondono, rischiarate e riscaldate dal sole, rapidissimamente di notte in notte, per così dire. Il solstizio di estate avvenne, per quest'emisfero di Marte, ai 31 dello scorso luglio. Presentemente gli abitanti di Marte sono in piena estate, e questa, lassù è del doppio più lunga della nostra. Le nevi continuano a fondersi e ben presto il polo ne sarà libero, non rimanendo che un po' di ghiaccio su di un paese che rappresenta il polo del freddo, a 340 chilometri dal polo geografico. Nessuno di questi particolari si conosce per la Terra; e forse neppure gli abitanti di Marte li conoscono, se non sono riusciti a raggiungere i loro poli. Però, dal momento che il mare vi è libero alla fine dell'estate, essi sono in condizioni molto migliori delle nostre per darsi alle esplorazioni polari.

Allo stesso modo possiamo osservare che in generale la meteorologia e la climatologia di Marte sono meglio determinate che quelle della Terra. Per esempio noi oggi non sappiamo se domani avremo bel tempo; mentre possiamo predire quasi con certezza il tempo che farà domani, la settimana ventura, quest'altro mese in questo o quel paese di marte. Non si scorge, per così dire, mai una nube fra l'equinozio di primavera e l'equinozio d'autunno, nè nelle regioni equatoriali, nè nelle regioni temperate, e neppure nelle regioni circumpolari. Allorchè noi non possiamo fare al telescopio un disegno di Marte, l'ostacolo non viene mai dalla sua atmosfera, costantemente pura e trasparente, ma dalla nostra, che è tanto spesso coperta di nubi o torbida. Tutte le configurazioni geografiche, mari, fiumi, isole ecc., sono tracciate con precisione. La durata della rotazione del pianeta Marte la si conosce esattissimamente: essa è di 24 ore, 37 minuti primi 22 minuti secondi e 62 centesimi di minuto secondo! Si sa pure che l'anno di Marte è di 59,355,041 minuti secondi, vale a dire di 686 giorni, 23 ore, 30 minuti e 41 secondi. Ma siccome questo mondo gira su sè stesso un po' più lentamente del nostro, il numero dei giorni vi si riduce a 668.

—

L'epoca in cui gli abitanti di Marte potranno comunicare con noi, non è ancora giunta; o forse è già passata. Tutti gli studi cosmologici s'accordano nel presentarci questo pianeta come anteriore al nostro, poichè esso è più lontano dal sole ed ha percorso più rapidamente le fasi della sua vita astrale, essendo più piccolo e più leggero. E' impossibile per noi immaginare quali forme gli esseri viventi hanno potuto rivestirvi; ma neppure è ammissibile che le forze della natura, che là sono le medesime che da noi ed agiscono press'a poco nelle stesse condizioni nostre (atmosfera, clima, stagioni, vapore d'acqua ecc.) siano state rese sterili da un miracolo perpetuo di annientamento, mentre sulla Terra la coppa della vita trabocca da ogni lato e la forza generatrice degli esseri sorpassa ovunque immensamente la produzione reale e durevole. Ma qualunque sia la forma degli abitanti di Marte, questi fratelli celesti devono esserci superiori per parecchie ragioni. La prima è che sarebbe difficile ad una specie umana di essere meno intelligente della nostra, dal momento che noi non sappiamo governarci e che tre quarti delle nostre risorse sono impiegate a mantenere soldati. La sola Europa spende in ciò 8 miliardi all'anno, vale a dire 22 milioni al giorno; e siccome essa non può far fronte a questa spesa colle sue risorse normali, così è obbligata a contrarre dei prestiti ed è, attualmente, indebitata per 121 miliardi. Senza parlare d'altro, questo solo esempio basterebbe per dare una idea del nostro stato di barbarie e di stupidità.

La seconda ragione è che il progresso è una legge assoluta, alla quale nulla resiste. Se dunque gli abitanti di Marte hanno incominciato dall'infanzia, i secoli hanno dato loro l'età della ragione, ed il loro stato attuale può rappresentare ciò che sarà la nostra umanità da qui a parecchi milioni d'anni. Una terza circostanza in loro favore è che essi sono in migliori condizioni di noi per isbarazzarsi rapidamente del peso della materia. Sul mondo di Marte, la densità di un metro cubo di acqua, di terra o d'altra cosa non è che i sette decimi di quello che è da noi, ed il peso non ne è che di trentotto centesimi; un chilogramma, trasportato su Marte, non vi peserebbe che 376 grammi, ed un uomo od una donna del peso di 70 chilogrammi non vi peserebbero che 26. D'altra parte gli anni vi sono quasi due volte più lunghi dei nostri. Finalmente le condizioni climatologiche vi sembrano molto più gradevoli. Tutti questi vantaggi sono in favore degli abitanti di Marte.

Se dunque essi hanno avuto l'idea di farci dei segnali, ciò non data probabilmente da oggi. Non v'è alcuna ragione per credere ch'essi vi pensino nello stesso tempo di noi e ci abbiano atteso. Forse essi avranno fatto il tentativo due o trecento mila anni fa prima dell'apparizione dell'uomo. Può darsi ch'essi abbiano rinnovato il tentativo due o tre mila anni fa, e non avendo ottenuto da noi mai segno di vita, ne abbiano concluso che gli abitanti della Terra o non esistono o si occupano di qualunque altra cosa fuorchè dello studio dell'universo o della ricerca delle verità eterne. Era vero ieri... ed è vero anche oggi.

Le assicurazioni sulla vita e i fallimenti.

Il Tribunale di Milano ha pronunziato un'importante sentenza, ch'è bene sia conosciuta, perchè serve come norma di rettiva per il pubblico.

Il signor Struth, proprietario di una Banca fallita, aveva in corso una assicurazione sulla vita e nella polizza era detto che l'assicurazione era fatta a «favore degli eredi in genere.»

Sopraggiunto il fallimento, il Curatore nell'interesse della massa ritenne di dover evocare al patrimonio del fallito anche tale assicurazione, ma i parenti dello Struth ricorsero dicendo che, l'assicurazione essendo vincolata ai futuri eredi, non apparteneva ai creditori.

Il Tribunale di Milano ha accolto le istanze del Curatore, ritenendo che, perchè l'assicurazione non possa essere appresa dai creditori di chi l'ha stipulata e sia veramente vincolata a una determinata o a determinate persone, è necessario che questa o queste persone siano specificamente designate per nome e cognome nella polizza come beneficiarii dell'assicurazione e non basta la dizione generica «a favore degli eredi.»

Così è interpretato l'art. 453 del Codice di Commercio, il quale dice:

«In caso di morte o di fallimento di colui che fece assicurare sulla propria vita o sulla vita di un terzo una somma da pagarsi ad altra persona, ancorchè sia successibile, i vantaggi dell'assicurazione restano ad esclusivo beneficio *della persona designata nel contratto*»

La sieroterapia.

Latte immunizzato contro la difterite.

I giornali di Vienna recano, che il professor Ehrlich di Vienna, uno dei più valenti collaboratori del Behring, comunica che, secondo alcune esperienze fatte, pare che anche il latte degli animali immunizzati col metodo di Behring valga a garantire dalla difterite i bambini.

Il professor Ehrlich ha osservato che gli animali, allattati da altri animali immunizzati, acquistano essi stessi l'immunità.

Se questa osservazione sarà confermata da altre fatte su più vasta scala, si sarà trovato un mezzo per garantire i bambini dalla difterite fino dalla nascita.

Un istituto a Milano

per la preparazione del siero antidifterico

Milano, 17. — L'associazione medico-chirurgica lombarda, riunitasi per discutere l'argomento della nuova cura della difterite, votò un ordine del giorno nel qua'e è rilevata l'assoluta necessità che in Milano si costituisca una istituzione preparatrice del siero immunizzante antidifterico. L'associazione si fa iniziatrice di tale istituto, ed all'uopo crede necessario fare appello alla beneficenza pubblica e privata e di sollecitare dal Governo l'autorizzazione alla fondazione dell'istituzione ed alla preparazione del rimedio.

All'appello dell'Associazione medico-chirurgica lombarda è stato già risposto efficacemente. Sono state aperte delle sottoscrizioni, ed il *Corriere della sera* si è posto a capo lista con un'offerta di 1000 lire.

Un discorso franco dell'ammiraglio Racchia.

Il Municipio di Genova offerse all'on. Ministro Morin, al comandante della squadra permanente ammiraglio Racchia, ai comandanti delle varie navi, ai deputati e ad altri personaggi cospicui radunati in quella città detta per antonomasia la *superba*, in occasione delle feste per la consegna della bandiera alla nave *Umberto I.* Dai brindisi pronunciati, fra cui uno del ministro Morin, ci piace — per loro franchezza — riprodurre questi periodi del discorso applaudito detto dall'ammiraglio Racchia.

«Io ho l'onore di trovarmi per la seconda volta al comando in capo della nostra Squadra permanente, questa grande istituzione della Marina che conta ormai quasi un quarto di secolo di non interrotta esistenza, questa scuola pratica dove ammiragli, ufficiali ed equipaggi hanno seria occasione di imparare a manovrare con decisione ed arditezza le nostre navi da battaglia; e ripeto potere con piacere affermare che l'istituzione professionale degli stati maggiori ed equipaggi delle nostre navi è in sensibile progresso.

«La Squadra che ho l'onore di comandare adesso è pur troppo di molto inferiore per importanza a quella da me comandata nel 1889; ma per contro mi compiaccio nel rammentare come adesso esiste una Squadra di riserva imponente, disciplinata, operosa e bene organizzata, e questo costituisce certo un fatto di grande importanza nell'ordinamento della nostra marina e gli Italiani devono averne motivo di grande soddisfazione.

«A noi, ammiragli capi della Marina spetta il dovere di essere esempio ai nostri dipendenti, non solo di amore e di passione al mestiere, di abnegazione e di sacro fuoco, senza di che a nulla, o a ben poco giova avere navi ed armi.

«Ma adempiuto a tale nostro sacrosanto dovere, a noi incombe essere severamente esigenti verso i nostri dipendenti, combattere ad ogni costo la tendenza alla vita dolce ed effeminata, reprimere e, se occorre, ottenere siano scacciati dalla Marina i poltroni ed i neghittosi.

«Sopratutto, bando alla popolarità acquistata a colpi di compiacenti e bugiardi fervorini in pubblici fogli, specialmente facili ad ottenersi su certi giornali di manica larga e generalmente male informati.

«Gli ufficiali della R. Marina imparino ad acquistarsi la reputazione sui ponti delle navi ed a larghi mare e non nei ritrovi politici o giornalistici.

«Vittorie di terra e di mare insegnino!!...»

L'autonomia universitaria.

Il disegno del ministro Baccelli sulla autonomia universitaria recherebbe dei vantaggi allo Stato per circa un milione. Le Università godranno del prodotto delle tasse per il conseguimento della laurea. I professori, oltre all'onorario fisso, avranno le iscrizioni dei giovani in loro favore. Gli studenti saranno liberi di seguire i corsi ufficiali o quelli dei liberi docenti, creandosi così una gara feconda tra gli insegnanti.

Nella legge sarà distinto il scientifico dal diploma professionale: *Doctor* è il titolo scientifico che sarà dato dalle facoltà. Gli esami di stato saranno affidati a commissioni nominate ogni anno dal ministro e composte, parte di professori di altre Università, e parte di professori eminenti. Saranno espresse nella legge le condizioni di fatto, il difetto di vitalità nelle località o negli istituti superiori, le quali dovranno constatarsi per un determinato volgere di tempo. Ogni Ateneo che ne abbia la forza, potrà vivere; dovranno cessare di esistere quelli cui manchi la forza di andare innanzi.

Tornielli si ritira da Londra.

La *Tribuna* conferma che Tornielli lascerebbe l'ambasciata italiana a Londra. Ignorasi la sua destinazione nuova.

Dispacci da Londra annunziano che i giornali inglesi commentano il ritiro di Tornielli. Il *Daily Chronicle* lo attribuisce a dissensi col governo italiano circa lo stretto accordo tra Italia ed Inghilterra.

Cronaca Provinciale.

Da Pozzuolo.

Il mercato bovini di ieri. — *17 ottobre.* — Il secondo mercato mensile di ieri riuscì completamente.

Ad onta che i lavori campestri per la semina del frumento, e raccolta del granoturco, tenessero occupati gli allevatori, ben 700 capi bovini concorsero, i quali si può dire andarono a ruba.

Basti il fatto che furono constatate ben 230 vendite!

Oltre i soliti incettatori toscani, si notarono molti compratori di Udine, Codroipo, S. Vito, Latisana, Casarsa, ecc. Il territorio di Pozzuolo ormai è tanto noto non soltanto nel Friuli, ma nella regione veneta (informino le esposizioni di Verona e Padova.), che molti allevatori vi concorrono a provvedersi per tipi di riproduzione.

Ad esempio un signore della padovana, della quale mi sfuggì il nome, offrì al nob. dottor Masotti, 800 lire di un'armenta di quattro anni.

E qui non si può fare a meno di dar il merito al cav. Petri, Direttore della locale scuola agraria, il quale, indefesso propugnatore dell'incrocio simmenthal, seppe nel nostro territorio trasformare la razza bovina con risultati davvero splendidi.

Il sorteggio dei premi favorì oltre i comunisti, anche accorrenti di Mortegliano, Felletto, Blessano, S. Maria Sclaunicco, ecc.

Bene il concerto musicale, al quale intervennero le vezzose quanto adorabili signorine, nostre gradite villeggianti.

Conchiudiamo con una frase detta da un signore nel distaccarsi dagli amici: — Quando si parte da Pozzuolo non si può dire addio, ma sgorga sincero dal cuore un arrivederci in breve; e noi aggiungeremo, al prossimo mercato, terzo mercoledì di novembre.

—

Sullo stesso argomento, *Barberin* ci scrive un'altra corrispondenza. Ne togliamo qualche appunto per completare le notizie qui sopra riferite:

«Oltre i settecento bovini, v'erano sul mercato anche parecchi cavalli.

«I prezzi rilevati segnano un aumento di circa il 5 0,0 sugli ultimi praticati.

«Il sorteggio dei premi fu rallegrato dalla brava banda musicale del Cousorzio pozzuolese, la quale suonò i migliori pezzi del suo repertorio con tutta diligenza e maestria, sotto la direzione del distinto maestro Perini il quale con grande amore dirige quel corpo. La banda fece la sua sortita con gli strumenti musicali nuovi. Merita ogni elogio la solerte Presidenza che nulla ommette perchè sempre più essa progredisca a decoro e vantaggio del paese...»

Da Codroipo.

Per ottenere una «fermata». — *17 ottobre.* — Vari Comuni del nostro circondario col tramite della Camera di Commercio avanzarono istanza alla Direzione delle Ferrovie per ottenere breve fermata anche alla Stazione di Codroipo del diretto che passa di qui la mattina alle sette e giunge ad Udine poco prima delle otto.

Questa fermata riescirebbe di grande vantaggio al nostro circondario, e perchè faciliterebbe il concorso ai fiorenti mercati di animali che qui vi regolarmente si tengono, e perchè permetterebbe a tutte le persone che hanno affari a Udine, e sono molte, di trovarsi costì nelle prime ore del mattino, di sbrigare le loro faccende e ripartire ancora col treno delle ore tredici.

Speriamo che la razionale domanda venga accolta.

Da Muzzana del Turgnano.

Arresto per furto. — Venne arrestato per furto di cento piante di granoturco in danno di Sante Del Piccolo, certo Andrea Felchero. Contro costui poi si elevarono sospetti che possa avere rubato altre piante dello stesso cereale in danno di Pietro Macor e di Giuseppe Cargnelutti.

Da S. Martino al Tagliam.

Furto In danno di Giov. Batt. Bortoluzzi furono rubati vari oggetti di biancheria, per l'importo di 64 lire. Come sospetti ne furono denunciati certi Angelo Dossi pregiudicato e Luigia Dossi impregiudicata.

Da Pordenone.

Una beneficiata — *17 ottobre.* — (B.) Domani sera con la *Forza del Destino*, avrà luogo la beneficiata della prima donna signora Elvira Sgargi. Merita proprio d'essere incoraggiata perchè fa bene. Come già vi dissi, tutto il complesso non lascia nulla a desiderare. La orchestra sotto la direzione del M.o Galeazzi va egregiamente. I cori istruiti dal M.o Colombo contribuiscono al successo.

Comune di Pordenone.

Avviso

Sabato 20 ottobre 1894 sarà attivato in questo Comune il

MERCATO BOVINO

il quale successivamente sarà tenuto tutti i sabati in coincidenza col mercato settimanale.

Pordenone 9 ottobre 1894.

Il Sindaco

Da Cividale.

Disgrazie.

17 Ottobre. — La signora Corte Anna maritata Costantini, veniva in calesse dall'aver accompagnata la propria figlia a Spessa dove è maestra. Quando si trovava sul ponte del Natisone, s'incontrò con altro carro; e mentre raccoglieva gli abiti per impedire che andassero tra le ruote, fu colta dall'altro carro che le schiacciò una mano producendole lesioni guaribili in 5 giorni.

Oggi, mentre transitava un carro carico di carbone, il bambino d'anni 8 circa di Cristoforo Faleschini stava trastullandosi in borgo Zorutti vicino al pozzo, con un carretto, col quale, andò a battere contro il carro e fu travolto dalle ruote in guisa che queste passarono pel suo corpicino e schiacciarono due costole offendendo il polmone; per cui versa in pericolo di vita.

Da Cavazzo.

Parroco sospettato di analfabetismo. — Il Municipio di Cavazzo Carnico inviò al R.mo Parroco di Cercivento D. Pietro Puppini la seguente notifica:

«Il Sindaco notifica al signor Puppini Don Pietro fu Gio. Pietro che la Commissione comunale, in mancanza della prova legale che sappia **leggere e scrivere e nel dubbio che sia analfabeta,** agli effetti dell'elettorato lo invita a portarsi in questo Ufficio Comunale entro *cinque giorni* dal ricevimento del presente affine di scrivere e sottoscrivere la proposta di cui l'articolo predetto.

Non presentandosi sarà adottato il provvedimento di radiazione a termine di legge.»

Da mettersi nella collezione delle corbellerie figliate dalla nuova legge elettorale.

Da Stregna.

Piccolo incendio. — *16 ottobre.* — Jer l'altro, in Postregna, frazione di questo Comune, si sviluppò il fuoco nel fabbricato ad uso stalla e fenile di certo Antonio fu Giovanni Qualizza.

Mercè il pronto accorrere dei paesani, il fuoco venne in breve domato, limitando il danno a 300 lire non assicurate.

Per fallimento colposo.

Trieste, 17 ottobre.

Innocente Denardo di 20 anni, da Palmanova di Udine, aveva nel luglio del 93 acquistato a Capodistria, un negozietto di commestibili, verso l'obbligo di pagare i debiti del primo possessore, ascendenti a circa f. 700, importo rappresentato dalla merce esistente nella bottega. Iniziava così la sua azienda commerciale con un bilancio equilibrato senza alcun capitale. Sul principio la cosa camminò bene, ma, in seguito, gli affari andarono diminuendo, così che, nel gennaio del 94, il Denardo si trovò sbilanciato. Cionostante egli continuò a far commissioni, a incontrar debiti e pure a far pagamenti. La stretta giunse nel marzo. Essendogli andato fallito un componimento, presentò il suo stato, domandando l'apertura del concorso. Risultò che egli aveva uno sbilancio di oltre 300 fiorini. Venne chiamato perciò, ieri, a rispondere dinanzi al Tribunale provinciale, del delitto di fallimento colposo.

Egli dichiarò di esser stato costretto a fallire, perchè, avendo suo padre sparsa la voce che non era solvente, tutti i creditori gli erano saltati addosso, non accettando alcuna proposta di componimento. Del resto egli avrebbe potuto, a poco alla volta, rimettersi a galla.

Venne condannato a 14 giorni di arresto.

Da Gorizia.

Una proibizione molto commentata. Mercoledì sera, la compagnia Duse doveva recitar qui *Santarellina*, che non è più una novità, no davvero! Eppure l'autorità di polizia l'ha proibita.

Cronaca Cittadina.

Istituto Uccellis.

Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis per l'anno 1894 95 avranno luogo nei giorni 3 e 4 novembre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno col giorno 5 novembre detto.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del Regolamento organico dell'istituto.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

A domicilio coatto?

Domani, adunque, il signor Francesco Campaner scultore decoratore è citato davanti la Commissione provinciale che ha il delicatissimo ufficio di pronunciarsi sulla assegnazione a domicilio coatto dei cittadini ritenuti pericolosi.

Veramente, fu detto e ripetuto che le leggi eccezionali, in forza di cui la citazione avviene, miravano a colpire gli anarchici. Ma nella applicazione della legge pur troppo si videro le autorità assorb tare da questa interpretaz one che dovevasi ritenere autentica, perchè data dagli stessi legislatori.

Nonpertanto, ripetiamo essere noi fidenti che la grave misura sarà risparmiata al Campaner. Ad insistere in questa espressione di una fiducia nostra, non ci muovo sono sentimenti di amicizia o di correligionarietà. Conosciamo il Campaner soltanto per averlo veduto e udito qualche volta nelle riunioni pubbliche, tenute col permesso della autorità; e delle opinioni ch' egli professa siamo lontanissimi, per convinzione radicatasi nell'animo nostro lentamente — dopo avere pensato forse conformemente a lui — per convinzione, dicevamo, radicatasi in noi lentamente, osservando e studiando come la mente nostra e il tempo, diviso tra una varietà di lavori, ci permettevano.

Nè ci muove bramosia di popolarità. Il Campaner, in Udine, a noi sembra, non è molto popolare: conterà amici fedeli e qualche partigiano delle idee che egli professa; ma una larga onda di simpatie e di popolarità non è verso di lui rivolta.

Noi parliamo per il sentimento della giustizia: la quale, ove si adottasse la misura gravissima contro di lui proposta, sarebbe, secondo l'avviso nostro, gravissimamente offesa. Perchè, quando mai il Campaner si mostrò pericoloso all'attuale ordinamento della Società? quando mai si potè convincersi essere egli «persona eminentemente pericolosa «e che manifesta il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro «gli ordinamenti sociali?»

Lo si chieda a quanti conoscono ed avvicinarono il Campaner; e si potrà da tutti avere affermazioni che non suffragano quella accusa. Ne è una prova l'unanimità con cui la stampa locale accolse la not z a della denuncia presentata alla Commissione provinciale.

Quando si fondò in Udine il Circolo di studi sociali, il Campaner non si trovava nemmeno fra noi. Venne qui dopo... per assistere all'agonia di quel Circolo ed alla sua dissoluzione; una prova anche questa della inocuità della propaganda di cui forse lo si vorebbe tener responsabile.

Anche la recente assoluzione, in favore del Campaner pronunciata dal Tribunale, dovrebbe essere per la Commissione giudicante impulso a risparmiare al mussimo operaio una punizione non meritata. D. B. D.

Partenza per Massaua.

Questa sera col treno delle 17,51 partono alla volta di Massaua per proseguire per la Colonia Eritrea cinque famiglie composte di 40 persone dei comuni di Povoletto, Udine e Morsano.

Tali famiglie sono:

Stroppolo Pietro, Del Mestre Antonio, Comello Lorenzo e Zuritto Gio. Batta.

S'imbarcheranno a Genova il giorno 20 corr.

In Tribunale.

Processi per contrabbando. Ieri si tennero al nostro Tribunale tre processi per contrabbando.

Milesi Carlo, pescivendolo di Castions di Strada, per contrabbando zucchero, fu condannato a L. 33.84 di multa.

Negrini Vincenzo, tessitore di Bagnaria Arsa, per contrabbando tabacco, fu condannato alla multa complessiva di L. 71.

Milzulin Giosella, casalinga, di Brazzano, imputata di complicità in contrabbando zucchero, fu condannata a L. 26.32 di multa.

Cernigoi Giovanni, bracciante di Brazzano, marito alla suddetta e colpito dalla stessa imputazione fu assolto per non provata reità.

Per oltraggi ad un funzionario. Cantarutti Antonia, contadina di Cisterna, imputata di oltraggi a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, fu condannata a L. 250 di multa.

Circolazione di treni.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine San Daniele, porta a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 21 corr. non circoleranno che i soli treni ordinari compresi nell' orario.

Lezioni e ripetizioni

dà la signorina Maria Bertoli, maestra alla Scuola Femminile alle Grazie, a ragazzi e ragazze del corso elementare. Via Palladio N. 27, III o piano dalle 3 alle 6 pom.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 ottobre alle ore 19 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Terzetto «Roberto il diavolo»	Meyerbeer
3.	Valzer «Spagna»	Waldteufel
4.	Sinfonia «Rienzi»	Wagner
5.	Finale II «Aida»	Verdi
6.	Polka «Sanffaçon»	Waldteufel

Il veterano Pietro Barazza.

Ieri venne trasportato all'ultima dimora il veterano Pietro Barazza, e per cura della Società dei Veterani e Reduci ebbe accompagnamento di commilitoni di tutte le epoche della guerra di indipendenza. Il Barazza è stato uno dei fondatori di quella benemerita Società.

Il nostro defunto Pietro ebbe i natali dal fu Giacomo Barazza nativo di Graglia presso Biella, il quale venne in Udine nel 1826 come assuntore dei lavori, per la sistemazione dei lavori stradali dell'interno della città. Ebbe due zii paterni, uno Giovanni che era ufficiale superiore nell'esercito Napoleonico, il quale fu decorato della gloriosa insegna della legion d'onore, e l'altro Giuseppe che militò nello stesso esercito, ed era decorato della medaglia commemorativa di Sant'Elena.

Sull'esempio di questi valorosi suoi zii, il Pietro Barazza nel 1848 emigrò da Udine assieme al fratello Giovanni, e si portò in Venezia, arruolandosi nella legione Friulana. Aveva allora appena diciotto anni.

Il 24 maggio 1849, come tanti altri legionari egli si trovava in Marghera al forte Rizzardi in assistenza all'artiglieria. Nel fervore del combattimento, dando egli fuoco ad un cannone di grosso calibro, questo si spezzò. Ne seguì una strage tanto più che erano scoppiate in quel mentre varie granate lanciate dagli austriaci. Restarono morti parecchi, fra i quali un certo Malisani di Udine ed un certo della Savia pure di Udine; molti feriti, e fra questi il nostro Pietro, che sanguinava in più parti del corpo. Il valoroso capitano Martini, vedendolo così gli disse che aspettasse l'ambulanza.

— Signor capitano, ci vado solo — rispose il Barazza. — Non è tanto distante, il Malisani sta peggio di me; egli è sfracellato.

Il Barazza passò dalla ambulanza all'Ospitale di Santa Chiara, e dopo vari mesi guarì, in base anche alla sua robustezza fisica.

Ritornato in patria, dopo la capitolazione di Venezia fu agente di commercio nel ramo sete; poscia per più di trenta anni impiegato nell'appalto dazio e consumo, ultimamente come Ricevitore.

Forte e paziente nelle molte traversie succedutegli in famiglia, alla quale era affettuosissimo, galantuomo fino allo scrupolo, rispettoso con tutti, queste sue virtù servano di conforto all'ottima sua consorte che nella lunghissima malattia lo assistè con tanto affetto, sopportando essa qualunque disagio con cristiana rassegnazione.

Del fratello Giovanni ebbi ad occuparmi altra volta su questo giornale, soggiungerò solamente che, disertato dal reggimento austriaco Nugent dove era incorporato, si recò in Lombardia nel 1859, fece la campagna del 1860 e 61 con Garibaldi, e nel 1866, finito gravemente alla battaglia di Bezzecca, fu trasportato all'ospitale ove morì subito.

Il povero defunto Pietro, tenendo come reliquie le insegne dei valorosi suoi zii, vi unì quelle del fratello Giovanni e le sue; e poco prima della sua morte le donò al suo nipote signor Raffaele Sbuelz che lo amava e stimava assai.

Il Barazza era riconoscente all'impresa Trezza per l'assistenza ricevuta dopo reso inabile all'impiego; ed alla Rappresentanza della Società dei Veterani e Reduci, per i sussidi che poteva disporre a suo sollievo, come lo fa, per quanto è possibile, con tutti i soci poveri. A. P.

La tassa dei telegrammi.

Il ministro delle poste e telegrafi ridurrà la tassa del telegramma in questo modo; cinquanta centesimi otto parole.

Circo equestre E. Belley.

Questa sera rappresentazione ove prenderanno parte i migliori artisti della compagnia, darà termine le pantomina le *Educande di Sorento*.

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a L. 108.65.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pecile Giovanni

Tellini fratelli L. 1, Dal Torso fratelli l. 1, Cionfaro famiglia l. 1, Pinssi Pietro l. 1, Montegnacco Sebastiano l. 1, Pellizzo Leonardo l. 1, Sartogo S. l. 2, Direzione Tram a Vapore Leonetti ing. Leonida l. 5.

Colombo Teresina

Feruglio avv. Angelo L. 1.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell' Infanzia in morte

Jacuzzi Alessio

Camavitto Daniele L. 1.

Pecile Giovanni

Camavitto Daniele L. 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Oggi alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, spirava

Caterina Cremona - Del Piero.

Il marito, i figli, i fratelli ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, li 18 ottobre 1894.

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 corr. alle ore 9 ant nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla casa in Via Francesco Mantica N. 37.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine 17 ottobre 1894.

FRUTTA

Fichi	L. 13.
Peri	» 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 18, 20.
Pomi	» 13, 17.
Uva	» 20.
Castagne	» 11, 12, 13.

Mercato bovini.

Il mercato d'oggi è scarsissimo e ciò in causa dei lavori campestri.

Al momento di andare in macchina il giornale si contarono circa 200 animali bovini e 30 equini.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 41. *Grani.* Tenuto conto che nella presente stagione i contadini sono occupati per la vendemmia e per la seminagione del frumento, si può dire che il mercato granario fu abbastanza animato.

Martedì. Grano portato sulla piazza 700 ettolitri. Se ne vendettero 540 di granoturco, 19 di frumento e 15 di lupini.

Giovedì. Grano portato sulla piazza 800 ettolitri. Si vendettero ett. 700 di granoturco, 39 di frumento, e 26 di segala.

Sabato. Grano comparso sulla piazza 900 ettolitri. Ebbero esito 730 ett. di granoturco, 24 di frumento e 20 di segala.

Rialzò il frumento cent. 72 all'ettolitro, il granoturco cent. 88 e la segala cent. 55.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Frumento a lire 13.80, granoturco da lire 9.75 a 12.10; lupini a lire 7.15.

Giovedì Frumento da lire 14.25 a 15.50; granoturco da lire 9.75 a 12.40; segala da lire 10.30 a 10.50.

Sabato. Granoturco da lire 9.75 a 12; frumento a lire 14.55; segala a lire 10.50.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi sostenuti.

Castagne

al quintale lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

11. 20 pecore, 35 castrati, 50 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 15 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m. 20 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20; 5 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25.

350 suini d'allevamento, venduti 150. Prezzi soliti. 25 da macello a lire 95 al quintale.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40,

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	72
» di Vacca »	»	55
» di Vitello a peso morto »	»	110

Carne di Manzo.

I.a qualità taglio primo	al Kg.	L.	1.80
» » »	»	»	1.70
» » secondo	»	»	1.60
» » »	»	»	1.50
» » terzo	»	»	1.30
» » »	»	»	1.20
II.a qualità taglio primo	»	»	1.60
» » »	»	»	1.50
» » secondo	»	»	1.40
» » »	»	»	1.30
» » terzo	»	»	1.20
» » »	»	»	1.—

Solo il clima meridionale

potrà salvare lo Czar.

Una notizia ufficiale da Pietroburgo dice:

I professori Leyden, Sacharjin, e il dott. Popow e il Chirurgo Beljaminow, pubblicano una dichiarazione nel *Messaggero*, con la quale informano che nell' odierno consulto hanno constatato che la nefrite non presenta alcun miglioramento e che le forze del malato sono diminuite. Aggiungono sperare che il clima meridionale apporti un miglioramento nelle condizioni generali.

Pietroburgo, 17. Il governo russo, a nome dello czar, ha pregato i governi di Turchia, Inghilterra, Grecia ed Italia di astenersi dal mandare le loro squadre ai Dardanelli per scortare lo czar nel suo viaggio fino a Corfù.

Parimenti il governo russo ha pregato i detti Stati di non mandare le loro navi in segno di omaggio allo czar a Corfù, desiderando Alessandro III che il suo viaggio ed il suo soggiorno a Corfù abbiano un carattere assolutamente privato.

Atene, 17. Si annuncia da Corfù che il principe di Galles ha ordinato un appartamento in un albergo di colà e prenderà soggiorno a Corfù contemporaneamente allo czar.

Notizie telegrafiche.

La guerra chino-giapponese.

Londra, 17. Il vice-re Li Hung Charg ha dato ordini all' ammiraglio Ting di non accettare la sfida dell'ammiraglio giapponese, ma di rimanere a Port-Artur con tutta la squadra chinese fino a nuove istruzioni.

Alcune navi della squadra giapponese tentarono di lanciare dei siluri contro le opere avanzate del porto, ma senza risultato.

Si teme da parte dei chinesi che la squadra giapponese forzi gli accessi del porto, che è male difeso. Una squadra di buone torpediniere potrebbe facilmente tentare il colpo e portare la distruzione nel porto, ove si trovano ancora in riparazione tutte le navi chinesi.

— Si ha da Yokohama che otto nobili di Seone, capitale della Corea, sono partiti per Hirschima, quartiere generale dell'esercito giapponese, per pregare il comandante in capo che sia mantenuto il protettorato del Giappone sulla Corea, e ciò per impedire alla Russia di porre ad effetto i suoi ambiziosi progetti.

Londra, 17. La *Reuter* ha da Wu-Su che i due eserciti nemici si stanno di fronte sulla sponda del fiume Yalu. Il comandante dei giapponesi attende, per attaccare, l'arrivo dell'artiglieria pesante. Secondo notizie di spioni fanno ascendere l'esercito chinese a 25,000 uomini.

Londra, 17. La *Reuter* ha da Sciangai: Corre voce che i giapponesi abbiano preso Port Arthur. Il capitano Hannecken è moribondo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

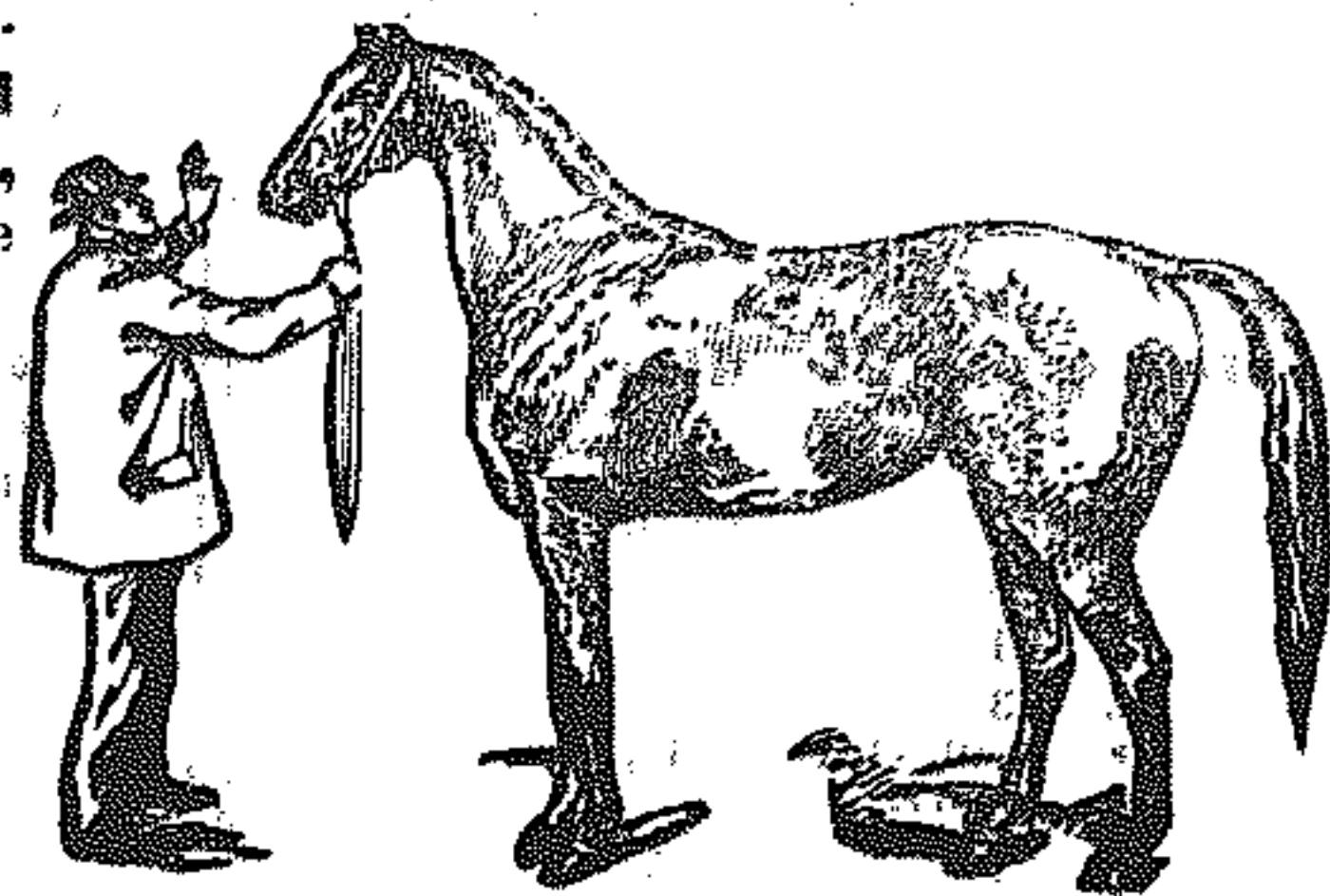
PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla Regia Scuola Veterinaria di Torino

Questo antico e prezioso Linimento rimpiazza la cauterizzazione col Ferro rovente nei cavalli, buoi, pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

I risultati ottenuti col **Blister Nazionale** sono sanzionati dalla pratica per l'impiego che se ne fa da **oltre 35** anni.

Guarisce rapidamente le **zoppicature, le storte alle giunture dei piedi nei cavalli, gl'ingorghi ai tendini, le ammaccature, le contusioni,** gli **scarti,** le **mollette.** Sovrano contro le **flussioni di petto, angina, bronchite,** ecc

Ogni bottiglia contiene: gr. 36 Tintura di Cantaridi e gr. 10 Gomma Euforbio

Prezzo L. **5** *la bottiglia grande*
» » **2** » *piccola*
Franco per posta L. **5.80** *e L.* **2.80**

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Chimici Farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91
In Udine: Franc. Comelli — Comessatti Franc. — D.r Nardini Franc.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ

ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studii - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotominiature e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. SOEDL DI PRAGA

TORCHI (brevettati) MESCHINI

Per Vinaccie Frutta ed Olio
Premiati colla prima Onorificenza
nei Concorsi Internazionali
di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora la superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGIATRICI e SGRANATRICI sistema Meschini
Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta
Vandone e C. Via Magenta, 29, Milano

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.
A richiesta si spedisce gratis il listino.

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*
LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA
se non l'immenso consumo che va sempre più considerevolmente aumentando? (2

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

GLORIA

liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
»	Litri chiari	» 97	» »	21.—
»	Bordolesi	» 75	» »	19.—
»	Renane	» 75	» »	22.—
»	Mezzi litri	» 48	» »	17.—
»	Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
»	Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.— l'una
» » 25	» 6.— »
» » 12	» 4.50 »
» » 5	» 2.50 »

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.— l'una
» » 15	» 3.20 »
» » 25	» 4.— »

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.
Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA
di qualunque forma e grandezza
a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE DELLA CODEINA del DOTT. BECHER
PREZZO FR. 1. LA SCATOLA PICCOLA
Deposito Generale in MILANO
A. Manzoni e C.o Via della Sala 16

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola piccola L. **1** cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione
In Udine: Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato laboratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**
Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.
Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.